

Alle 9 a Arcidosso

Dal 1° settembre '79

Apri domani in piazza Sant'Antonino

Alle acciaierie di Piombino con l'accordo di marzo

Agricoltori a convegno per la rinascita dell'Amiata

GROSSETO - Nel proseguire dell'iniziativa della mobilitazione del movimento democratico sulle questioni dell'Amiata, domani alle 9 a Arcidosso...

Scopo del convegno è quello di delineare il ruolo dell'agricoltura e dei coltivatori nel processo di rinascita e di sviluppo dell'Amiata.

Sempre sul piano delle iniziative per l'Amiata i compagni senatori Valter Chielli, Aurelio Ciacci, e Giorgio Bondi hanno rivolto una interrogazione al ministro per la Programmazione Economica...

Trasferito alla Regione il personale delle miniere

In applicazione del decreto 616 il ministero dell'Industria ha messo a disposizione della Regione Toscana, dal 1° settembre 1979, il personale trasferito dal corpo delle miniere.

La Giunta regionale ha provveduto a perfezionare il provvedimento. Il personale del corpo delle miniere trasferito alla Regione entra, con effetto immediato, a far parte del personale degli uffici del Genio civile delle province in cui ha sede il distretto minerario di provenienza.

Tale personale, tenuto conto delle esiguità delle unità trasferite largamente inferiori di numero a quanto richiesto a suo tempo alla presidenza del Consiglio dei ministri, svolgerà unicamente le attività istruttorie, esecutive ed operative in ordine alla materia «Norme di Polizia Mineraria» per cave, acque minerali e termali.

A Prato centro per la droga Spezzerà il «mercato nero»?

Tre principali direzioni di intervento: prevenzione, cura e riabilitazione del tossicodipendente - Somministrazione di morfina come terapia scalare

PRATO - Un centro per le tossicodipendenze (centro medico di assistenza sociale è il suo nome) si aprirà domani a Prato, in una sede in piazza Sant'Antonino che ospiterà contemporaneamente un nuovo consultorio (il terzo del consorzio socio-sanitario Prato-Centro) e il servizio di igiene mentale che farà capo ad una équipe sul territorio della provincia di Firenze.

E' una prima risposta ad un problema scottante, la droga, che nasce forse un po' in sordina, e di cui si dovrà valutare nel tempo la validità, in una situazione in cui il dibattito sulle tossicodipendenze è acceso.

Di questo centro se ne parla già da tempo. Fu una assemblea al Ridotto del Mezzastasio che fece toccare con mano la drammaticità del problema, e della condizione dei tossicodipendenti. E fu in quella stessa assemblea di qualche mese fa che prese corpo l'idea di un centro.

La situazione da allora è cambiata. Sotto l'incalzare di avvenimenti tragici, sono cresciuti alcuni tabù che facevano della droga un argomento scottante, ma ugualmente circondato da discrezione, per un'intrinseca paura a parla-

re, a farci i conti fino in fondo. Poi sono venute le proposte, il dibattito ha superato la cortina che lo avvolgeva, e si è iniziato a far luce, a discutere apertamente, su una questione per troppi versi ancora oscura. Ed è in questo quadro, mentre si parla di somministrazione controllata dell'eroina e i movimenti giovanili della sinistra hanno chiesto la legalizzazione della canapa, che è lecito chiedersi come funzionerà questo centro.

«Vogliamo intervenire», dice Bettazzi, il presidente del consorzio socio-sanitario di Prato-Centro - in tre direzioni: prevenzione, cura, e riabilitazione. Ove per prevenzione si intende una vasta campagna di informazione, sui problemi della droga, sui suoi connotati e di intervento sul piano sociale; per cura un'assistenza medico-sanitaria, che dopo gli accertamenti dello stato di tossicodipendenza, attui una terapia scalare a base di morfina; per riabilitazione la volontà di non limitarsi solo all'aspetto farmacologico.

Ma soprattutto in relazione alle possibilità di una somministrazione controllata dell'eroina, come agirà il centro? Bettazzi spiega: il centro in questa fase è l'anello inter-

medio di un'azione che si svolgerà prevalentemente sul territorio, che tende al coinvolgimento di medici di base, dell'assistenza sociale, e dell'operaio socio-sanitario, che d'ora in poi avranno una loro definitiva organizzazione. Una struttura cioè facente parte di un più ampio intervento di servizi socio-sanitari che consideri il problema della tossicodipendenza in un contesto più ampio, privilegiando cioè il momento sociale e muovendosi lungo gli indirizzi della riforma sanitaria, per evitare di ghettizzare in modo diverso, attraverso un unico momento centrale i tossicodipendenti.

E poi c'è il momento dell'iniziativa, della promozione della discussione, della diffusione della consapevolezza della drammaticità del problema.

E a Empoli varano un comitato tecnico

EMPOLI - La droga sta diventando un problema sempre più serio anche nella zona di Empoli. Per questo, si sta costituendo un comitato tecnico composto di operatori sanitari, sociali, sindacali, scolastici, culturali, rappresentanti dell'associazionismo giovanile, femminile, ricreativo, del volontariato e delle forze politiche. L'iniziativa è dei consorzi socio-sanitari delle zone numero 52 e 53 che comprendono i comuni di Empoli, Vinci, Cerreto, Guidi, Montelupo Fiorentino, Capraia e Limite, Castelloriverto, Certaldo, Montione, Gambassi Terme e Montespertoli.

Il comitato tecnico avrà il compito di elaborare un programma di interventi contro l'uso di sostanze stupefacenti. Il mese di attività dovrebbe essere pronto entro questo mese, subito dopo, dovrebbe iniziare l'attuazione.

Saranno senza cassa integrazione

Si prepara un novembre «nero» per i lavoratori Ginori Pozzi

Il sindaco Bulleri ha chiesto a Cossiga e Bisaglia un incontro urgente con sindacati e società - Chiusa dal 1975

PISA - Da novembre i lavoratori della Richard-Ginori di Pisa, saranno senza cassa integrazione. Significa che intere famiglie pisane verranno messe sul lastrico mentre ancora non si profila all'orizzonte una soluzione per questa annosa vicenda della nuova fabbrica di ceramiche.

Il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri, a nome del comitato cittadino per la difesa dell'occupazione, ha invitato il presidente del consiglio Francesco Cossiga e il ministro dell'Industria Antonio Bisaglia a convocare un incontro tra il comitato cittadino per l'occupazione, la FULC nazionale e la società Pozzi-Ginori.

«L'incontro - ha scritto il sindaco Bulleri in una lettera inviata all'onorevole Antonio Bisaglia - è necessario per verificare la presenza della realizzazione della nuova fabbrica Richard-Ginori di Pisa nel piano di ristrutturazione e risanamento del gruppo Pozzi-Ginori elaborato dal servizio Italia della Banca Nazionale del Lavoro come parte dell'istituendo consorzio Ligugas».

Nell'ultimo incontro svolto il 1° luglio scorso - continua la lettera del sindaco - presso il ministero dell'Industria, presie-

Rapina bis alla banca di Sorano

GROSSETO - Rapina a mano armata ieri alle 12,30 alla Cassa di Risparmio di Sorano. Botino: 10 milioni.

Due banditi armati di pistola e a volto scoperto si sono introdotti dentro gli uffici intimando ai quattro impiegati e ad un cliente di stare fermi, se non volevano passare guai, perché era una rapina.



Assemblee e attivi dei metalmeccanici sui problemi fiscali, sociali ed economici

Mobilizzazione dei metalmeccanici in Toscana in vista dell'incontro vissuto tra Governo e Confederazioni per martedì prossimo. Attraverso attivi di zona dei delegati e assemblee nelle fabbriche, la FLM spinge affinché la controparte accetti le proposte del sindacato soprattutto per quanto concerne i problemi fiscali.

Ma i metalmeccanici intendono portare avanti il confronto con il governo su tutti i temi sul tappeto e cioè prezzi, energia, tariffe, fisco, fiscalizzazione degli oneri e pensioni. A questo proposito, l'esecutivo della FLM regionale critica le misure adottate dal Governo e giudica «insufficienti» le modifiche proposte in materia di detrazioni fiscali.

Mentre aumenta il disagio dei cittadini

Preoccupa l'inquinamento a Scarlino e Follonica

La situazione intorno agli stabilimenti Solmine anche se per il momento non è allarmante è tale tuttavia da richiedere un rafforzamento della lotta alla degradazione ambientale

GROSSETO - La UIL-CID, l'organizzazione sindacale dei chimici in merito ad un nostro articolo pubblicato all'indomani di un'assemblea popolare, promossa dalla sezione del PCI di Scarlino Scalo, nella quale è stata lanciata una petizione popolare da inviare al governo e alla Solmine per la messa in atto di provvedimenti tesi a prevenire il fenomeno dell'inquinamento atmosferico, con una insolita risposta, ha inviato una nota alla stampa, in polemica con l'Unità.

La nota si conclude accennando che il CAF non accetta assolutamente che sulle spalle dei lavoratori vengano fatte speculazioni, da qualunque parte esse provengano. Dinanzi a questa presa di posizione vorremmo replicare con alcune precise argomentazioni. Innanzitutto l'Unità che era stata invitata all'assemblea insieme agli organi di informazione ha riportato fedelmente ciò che è stato detto dai cittadini in quella sede.

Perché sebbene invitati la UIL e la CISL non erano presenti all'assemblea dove avrebbero avuto modo di ascoltare la piena facoltà di replicare come plausibilmente ha fatto Stefanelli della CGIL?

Siccome il problema, come è stato detto nell'assemblea non è allarmante ma deve preoccupare, vorremmo esprimere il nostro parere in quanto è certo che sia a Scarlino Scalo sia al quartiere Cassarelli di Follonica, il fenomeno dello «smog», dei fumi che escono dalle ciminiere dello stabilimento dell'acido solforico del Casone, è evissuto con disagio dai cittadini.

Ed è partendo dai disagi appunto dei cittadini, dando atto al lavoro e all'iniziativa continua intrapresa dal consiglio di fabbrica (non siamo certo noi ma bensì altri a sottolineare il ruolo dei lavoratori) vorremmo sottolineare che i problemi di questa, come di altri insedia-

menti industriali non possono essere considerati e limitati al confronto sindacato-azienda. I risultati raccolti, l'indagine compiuta con il prelievo di campioni da parte del laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Livorno dimostrano il verificarsi di fumi di inquinamento atmosferico superiori ai limiti di legge rafforzando così l'esigenza che insieme al sindacato e ai lavoratori interessati scendano in campo a difesa dell'ambiente e dell'occupazione le istituzioni, i partiti e tutto il movimento democratico.

Dopo trenta anni prime donne in tuta

Il movimento operaio ha posto con forza la questione dell'occupazione femminile al centro della sua battaglia

PIOMBINO - Una città industriale, apparentemente come tutte le altre, con tre grandi industrie (Acciaierie, Dalmine e Magona), che insieme alle numerose imprese metalmeccaniche operanti all'interno e all'esterno delle stesse aziende, rappresentano il più grosso centro siderurgico dell'Italia centrale.

Un ruolo importante, quindi, specie per le Acciaierie, sia per la capacità produttiva dell'azienda - confermata dai nuovi investimenti - sia per il tasso di occupazione che riesce ad esprimere, circa 10.000 lavoratori nelle tre grandi industrie e un migliaio nelle imprese.

Una realtà positiva, che apparentemente non presenta grossi problemi di occupazione né di sviluppo produttivo? E' una domanda questa alla quale costantemente cerca di rispondere il movimento operaio, forte di una tradizione e una cultura che vengono da molto lontano, fin dal 1910-1911, quando la classe operaia di Piombino era già punto di riferimento per le grandi battaglie che il movimento sindacale apriva nel nostro Paese sulla sicurezza e la garanzia del lavoro.

«Vogliamo intervenire», dice Bettazzi, il presidente del consorzio socio-sanitario di Prato-Centro - in tre direzioni: prevenzione, cura, e riabilitazione. Ove per prevenzione si intende una vasta campagna di informazione, sui problemi della droga, sui suoi connotati e di intervento sul piano sociale; per cura un'assistenza medico-sanitaria, che dopo gli accertamenti dello stato di tossicodipendenza, attui una terapia scalare a base di morfina; per riabilitazione la volontà di non limitarsi solo all'aspetto farmacologico.

E' dietro questo bagaglio storico e questa acquisizione di maturità che il movimento operaio di Piombino si è posto la necessità di non prescindere, in un equilibrio e ordinato sviluppo del territorio, dalle funzioni specifiche che possono venire a determinarsi in virtù della presenza di queste industrie nel comprensorio, coinvolgendo perciò le grandi fabbriche in una politica di protezione dell'ambiente, potenziamento delle infrastrutture e valorizzazione di tutte le risorse umane come l'occupazione femminile.

«Importante, quindi», ritengo sia il raggiungimento dell'accordo fra i sindacati e le Acciaierie di Piombino sull'ingresso delle donne in fabbrica.

«Il riconoscimento, quindi, che un ente locale, sia chiamato ad operare in un settore così importante, mette ancor più in evidenza lo stretto legame che esiste tra fabbrica e territorio, tra la salvaguardia della salute del lavoratore e quella del cittadino. E questo non può essere arricchito dalla battaglia che il movimento operaio sta conducendo per una trasformazione della società. Sono questi gli aspetti della battaglia che a Piombino si sta conducendo con l'auspicio che questa battaglia possa essere un punto di riferimento anche per altre aziende, prima fra tutte la Dalmine».

Strategia generale

Un modo quello dell'utilizzo della risorsa del lavoro femminile, che è diventato sempre più uno dei momenti centrali della battaglia che il movimento operaio conduce per la trasformazione della nostra società.

Oggi questa tematica è posta con forza dalle organizzazioni sindacali ed è divenuta parte fondamentale nella strategia generale del movimento operaio, negli stessi rinnovi contrattuali.

«Otto donne operaie»

Dopo circa 30 anni, infatti, grazie anche al contributo profuso dal movimento femminile, i sindacati sono riusciti a firmare, nel mese di marzo, un accordo con le Acciaierie di Piombino, per l'assunzione di 8 donne operaie, e l'impegno inderogabile di stipulare contratti di formazione-lavoro per 25 giovani iscritti alle liste speciali da trasformare in assunzione definitiva.

«Superare gli ostacoli»

L'azienda Magona, infatti, già opera secondo i termini di questa battaglia, dando ampio spazio alla ricerca del Consorzio Socio-Sanitario il quale ha avviato da tempo la ricerca in fabbrica.

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano

A S. Pietro in Palazzi, lunedì 15 ottobre - lunedì 5 novembre presso il Salone CASAGLI - Via Aurelia Nord, 112 - Tel. 0586 - 660.128, dalle 9 alle 19, ci sarà anch'io CESARE RAGAZZI - quello della foto - bolognese, calvo, titolare dei Laboratori T.F.



Venite, desideriamo dimostrarvi come un calvo possa riavere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga, senza riga, all'indietro, come gli pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di... perdere la testa. Venite. Perderete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema T.F., della nostra serietà, dei nostri risultati. E dei Vostrì!... Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

arte e tecnica dei capelli veri